

Sono partiti in duemila da piazza del Popolo a Corso d'Italia. Camminando con calma, in corteo, alla testa Roberto Fiore e Giuliano Castellino, i capi di Forza Nuova. Fascisti pregiudicati. Nessuno li ha fermati.

ytali è una rivista indipendente. Vive del lavoro volontario e gratuito di giornalisti e collaboratori che quotidianamente s'impegnano per dare voce a un'informazione approfondita, plurale e libera da vincoli. Il sostegno dei lettori è il nostro unico strumento di autofinanziamento. Se anche tu vuoi contribuire con una donazione clicca [QUI](#)

In mezz'ora sono arrivati alla sede nazionale della Cgil - passando accanto a un paio di blindati delle forze dell'ordine - hanno sfondato le porte del sindacato, iniziando a rompere tutto. Un manipolo di carabinieri li guardava, lasciando fare.

Coerenti con il motto del "noi tireremo dritto" hanno imboccato il corridoio di fronte all'ingresso, sono entrati nelle stanze dei redattori della casa editrice sindacale e hanno fatto l'unica cosa che sanno fare e che hanno sempre fatto, cent'anni fa come oggi: sfasciare ogni cosa, computer e scaffali, libri e quadri, scrivanie e sedie, trasformando il lavoro in macerie. Dalla Questura, nessuna reazione.

---





Qualcuno è salito al quarto piano, voleva bruciare la porta dell'ufficio di Maurizio Landini. Un poliziotto infiltrato tra loro li ha convinti a lasciar perdere. Dopo quaranta minuti sono usciti, imboccando la strada per Palazzo Chigi con l'intenzione di farne una romana Capitol Hill. Lì sono stati fermati. A fatica, con i Palazzi del potere sotto assedio. Dicono che il centro della città era troppo intasato per permettere alla polizia d'intervenire rapidamente. Loro, invece, si sono mossi senza problemi. E nemmeno correndo, per ore. Forse Salvini qualche eredità al Viminale l'ha lasciata.

Gridavano "libertà, libertà", ed erano migliaia. I fascisti in testa, gli altri dietro. Gli "altri" chi? "Noi siamo il popolo", scandivano. E certamente un pezzo di popolo sono. Quello che concepisce la libertà come una proprietà personale, di cui non deve rispondere a nessuno; soprattutto, di chi non la coniuga con la responsabilità, con il dovere di vivere insieme agli altri: "mi faccio gli affari miei", nessuna interferenza. Egoismo assoluto. Radicato nella storia italiana dei sudditi mai cittadini, stimolato dal plebiscitarismo, eccitato dal sospetto per tutto ciò che è estraneo o che turba la "comunità degli atomi solitari", un forestiero come un vaccino. La natura profonda della destra.

In "basso" è la paura di perdersi negli altri cui si reagisce cercando di spaventare tutti gli altri. In

“alto” è la demagogia populista o lo squadristo fascista che trovano consenso e rappresentanza. In “mezzo” il lavoro come luogo dello scontro, perché è lì che si definisce la cittadinanza anche dei cinque milioni di lavoratori no-vax.

Ed è su questo che ci si batte, su questo si gioca la Costituzione, materiale e formale. Non un retorico dibattito sui “nostalgici”: la discriminazione non è essere figli o meno del Ventennio, il punto di demarcazione è il fascismo di oggi. Quello in idee e azioni, in carne e ossa.

---

Viva la [#Cgil](#), viva il sindacato confederale, viva il mondo del lavoro [#Maipiufascismi](#)  
[pic.twitter.com/xOGLmOAFDZ](https://pic.twitter.com/xOGLmOAFDZ)

— CGIL Nazionale (@cgilnazionale) [October 10, 2021](#)